



LA NUOVA POLITICA REGIONALE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PERIODO 2014-2020

*Direzione Affari economici e Centro Studi
Ing. Romain Bocognani*

*«I finanziamenti europei diretti ed indiretti
per il settore delle costruzioni 2014/2020»*

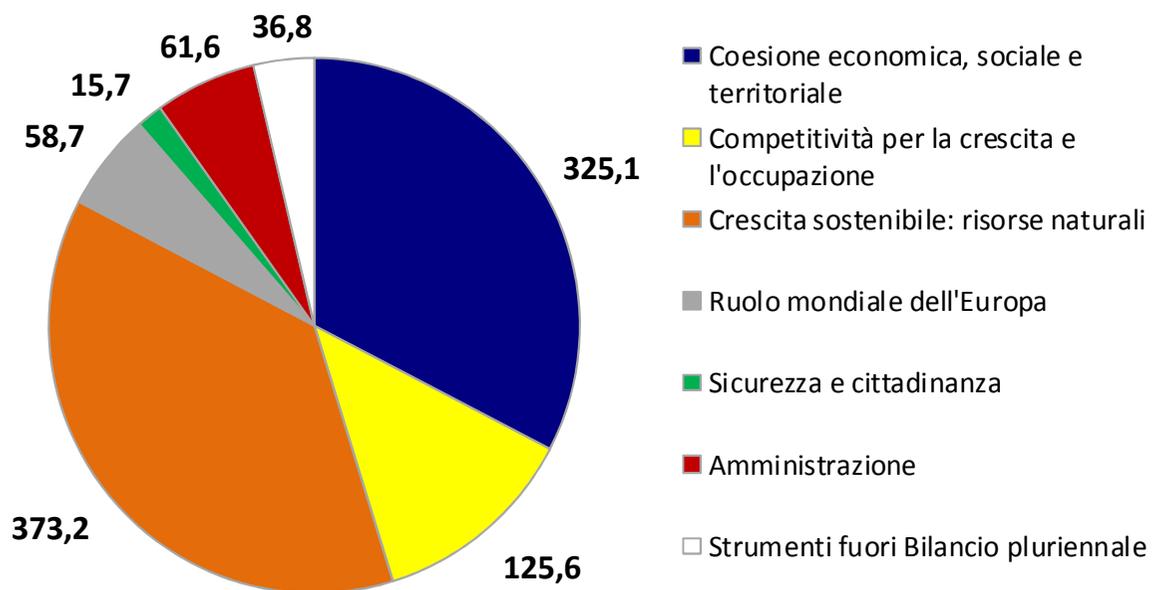
Foggia – 19 giugno 2014

Il contesto europeo e nazionale

Bilancio dell'Unione Europea 2014-2020

Bilancio dell'Unione Europea 2014-2020

Miliardi di euro 2011

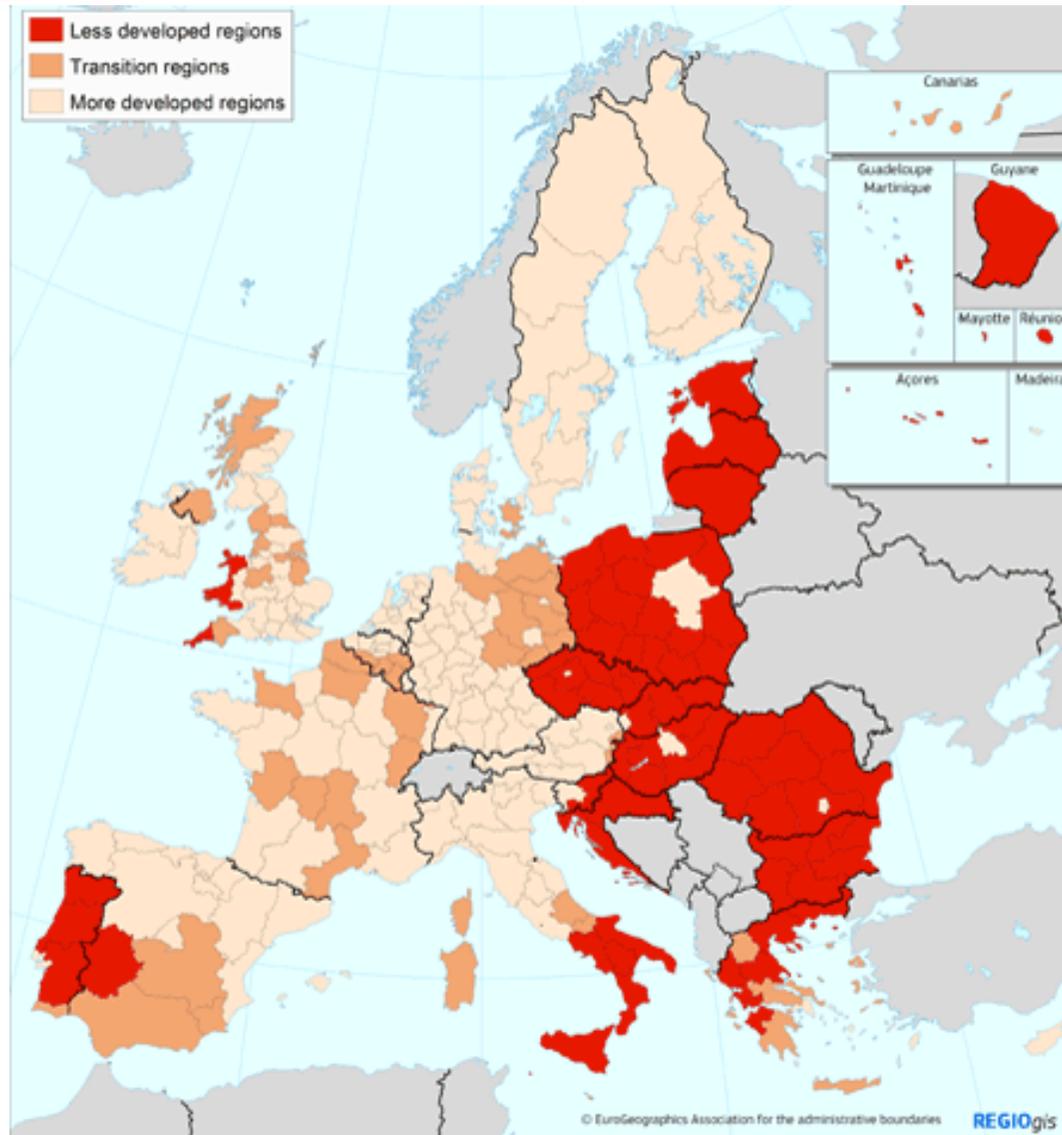


TOTALE = 996,8 MILIARDI DI EURO

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

La Politica di Coesione, attuata in Italia principalmente con i fondi strutturali, **rappresenta circa un terzo del Bilancio pluriennale 2014-2020 dell'Unione Europea**

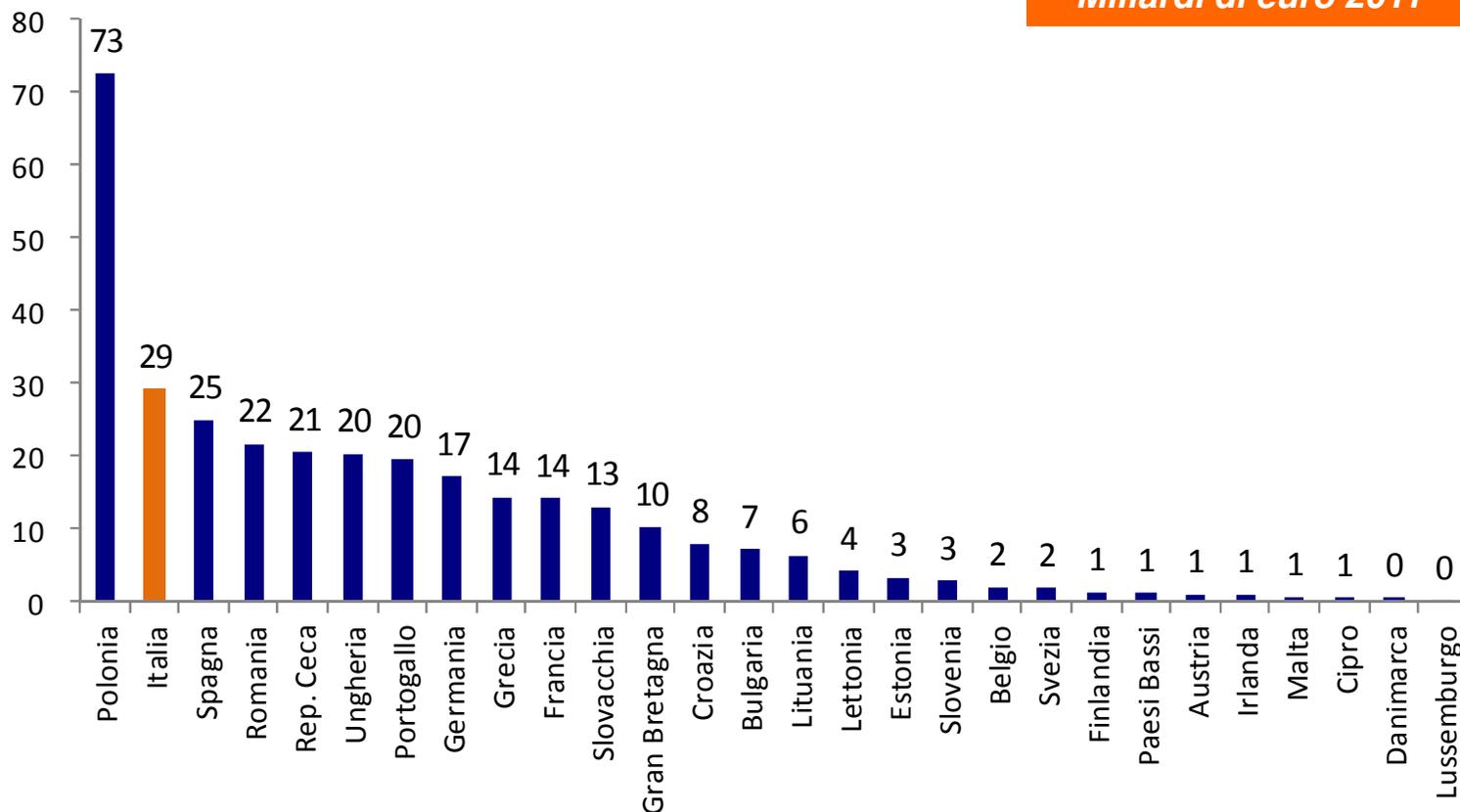
La mappa della Politica di Coesione 2014-2020



Ripartizione delle risorse della Politica di Coesione 2014-2020

Dotazione finanziaria per Stato Membro

Miliardi di euro 2011



Elaborazione Ance su documenti ufficiali

L'Italia è il secondo Paese per importo di risorse disponibili (29 mld)

La nuova programmazione 2014-2020 in Italia

- Tra **fondi strutturali e FAS**, sono previsti finanziamenti complessivi per **117 miliardi di euro nel periodo 2014-2020**



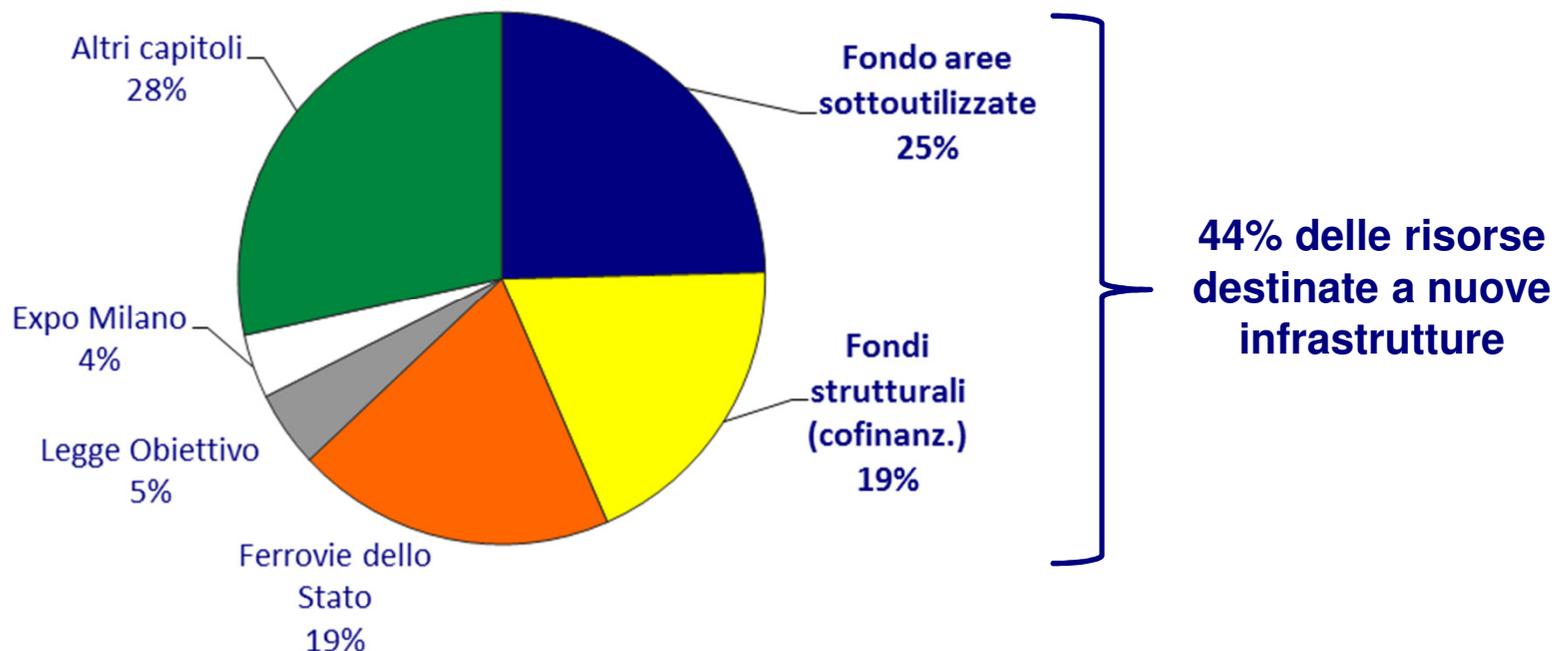
Elaborazione Ance su documenti ufficiali del Governo (dicembre 2013)

- Circa il **75%** di risorse destinate al sud ma crescono le risorse destinate alle Regioni del Centro-Nord
- Grande opportunità per rilanciare l'economia ed il settore delle costruzioni, anche per l'attenzione rivolta al tema delle città

Le risorse dei fondi strutturali e FAS rappresentano stabilmente il 40-45% dei fondi destinati alle infrastrutture

Bilancio dello Stato
Ripartizione delle risorse per nuove infrastrutture

Composizione %



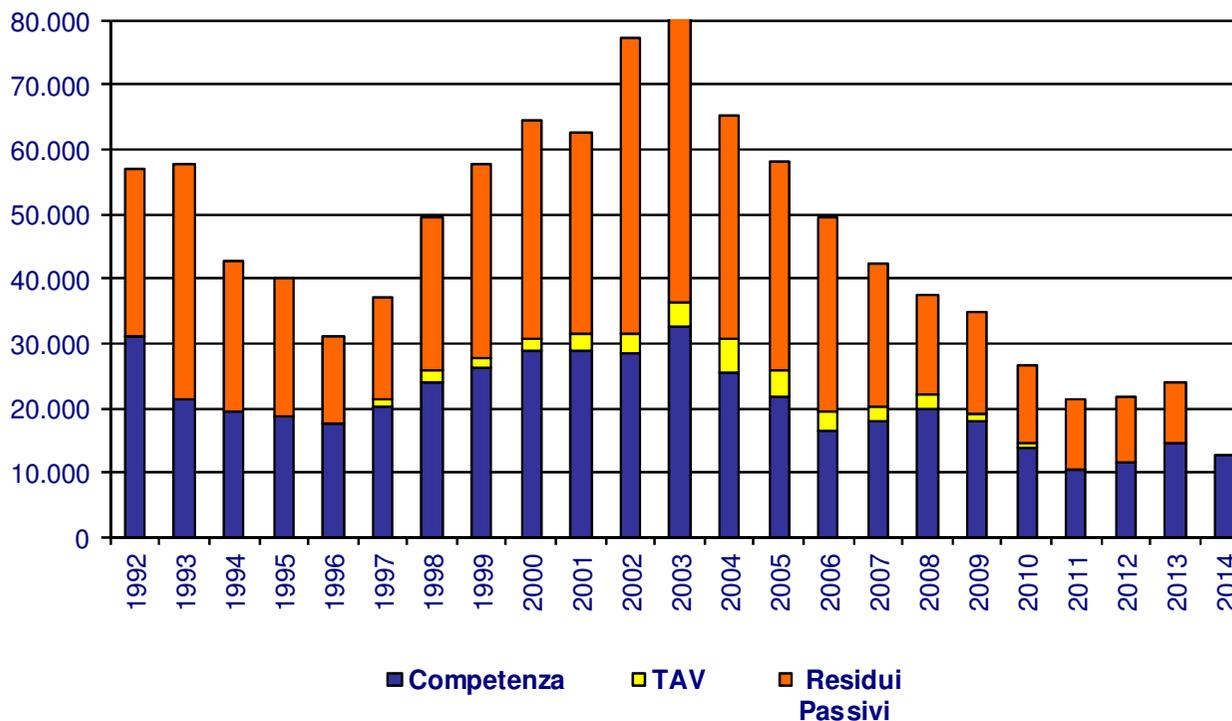
Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato 2013

Dall'utilizzo dei fondi strutturali e FAS dipende il rilancio della politica infrastrutturale in Italia

I fondi strutturali e FAS, un'opportunità da cogliere in un contesto di riduzione delle risorse per infrastrutture

Risorse per nuove infrastrutture

Milioni di euro 2013



Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni e Legge di Stabilità 2014

Livello di stanziamenti in infrastrutture tra i più bassi degli ultimi 20 anni

A che punto siamo sulla programmazione 2014-2020?

62 miliardi di fondi UE programmati con l'Accordo di Partenariato

ACCORDO DI PARTENARIATO ITALIA-UE 62 MILIARDI DI EURO

Programmi nazionali/multiregionali

6 Nazionali:

Istruzione, Occupazione, Inclusione, Città metropolitane, Governance, Youth European Initiative

2 per il Mezzogiorno:

Ricerca e innovazione, imprese e competitività

3 per le regioni meno sviluppate:

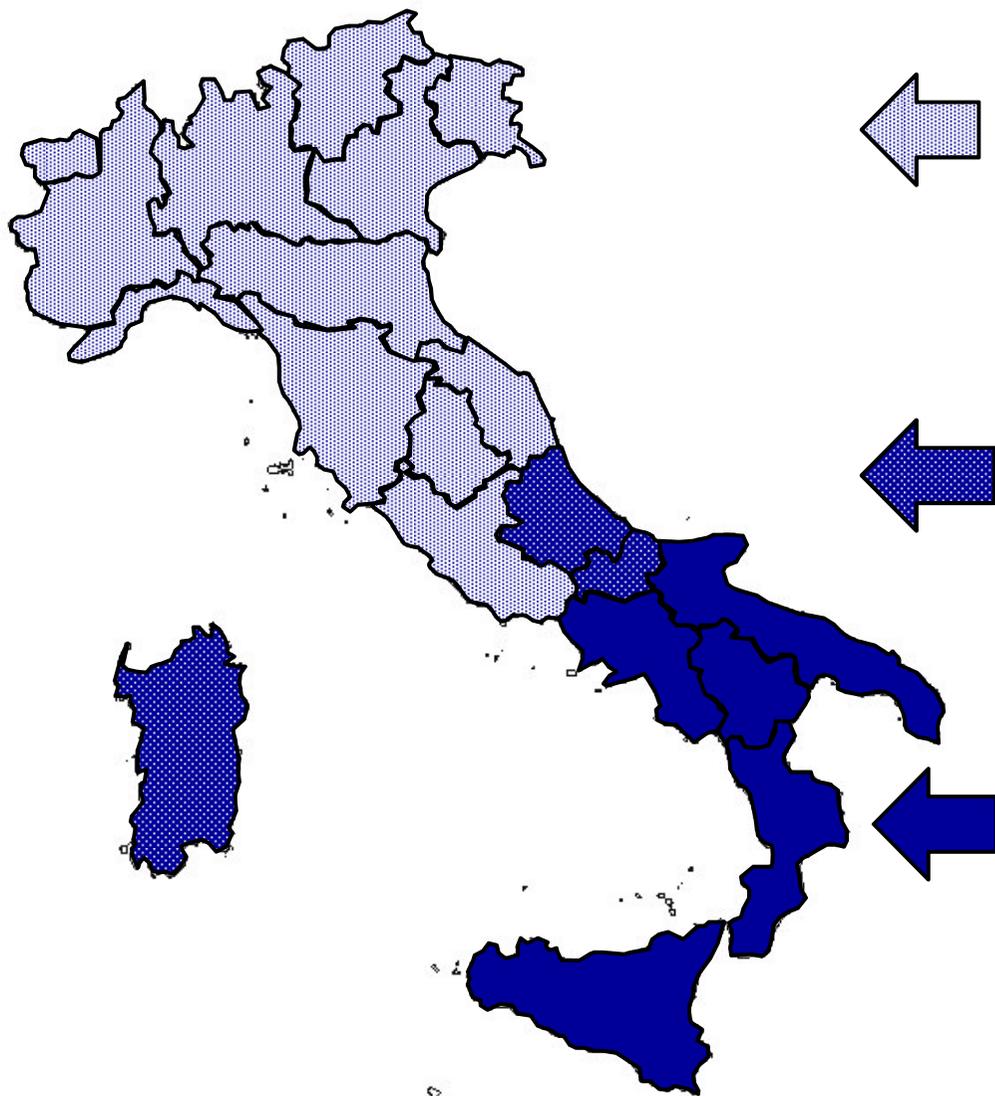
Infrastrutture e reti, Beni culturali, Legalità

Programmi regionali

21 Programmi Operativi Regionali (POR)
del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

21 Programmi Operativi Regionali (POR)
del Fondo Sociale europeo (FSE)

Mappa dei programmi nazionali e interregionali



6 programmi al Centro Nord
Istruzione, Occupazione, Inclusione,
Città metropolitane, Governance,
Youth European Initiative

8 programmi nelle 3 regioni in transizione
Istruzione, Occupazione, Inclusione,
Città metropolitane, Governance,
Youth European Initiative
Ricerca e innovazione, imprese e
competitività

11 programmi nelle 5 regioni meno sviluppate
Istruzione, Occupazione, Inclusione,
Città metropolitane, Governance,
Youth European Initiative
Ricerca e innovazione, imprese e
competitività
Infrastrutture e reti, Beni culturali,
Legalità

10 miliardi per la Puglia dai fondi strutturali 2014-2020...

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEI FONDI STRUTTURALI 2014-2020 - Valori in milioni di euro

Regione	Totale Fondi strutturali	di cui FESR	di cui FSE	Totale POR	di cui FESR	di cui FSE	FSE regionale per PON YEI	Totale PON	di cui FESR	di cui FSE
Emilia-Romagna	1.495,4	743,2	752,2	1.298,0	688,4	579,8	29,8	197,6	54,8	142,6
Friuli Venezia Giulia	593,4	294,8	298,4	515,0	282,8	224,4	7,8	78,4	12,2	66,2
Lazio	2.155,4	1.071,2	1.084,2	1.870,6	1.002,8	812,8	55,0	284,6	68,4	216,4
Liguria	873,4	434,0	439,2	758,0	392,0	355,2	11,0	115,4	42,2	73,2
Lombardia	2.318,8	1.152,4	1.166,4	2.012,6	1.080,8	860,2	71,6	306,2	71,6	234,6
Marche	734,0	364,8	369,2	637,2	349,8	275,6	11,8	97,0	15,0	82,0
PA Bolzano	314,8	156,4	158,4	273,2	150,0	123,2	0,0	41,6	6,4	35,2
PA Trento	255,8	127,2	128,6	222,0	122,0	96,8	3,4	33,8	5,2	28,6
Piemonte	2.163,0	1.075,0	1.088,0	1.877,2	1.006,4	831,6	39,2	285,6	68,4	217,2
Toscana	1.787,6	888,4	899,2	1.551,4	827,6	697,8	26,0	236,2	60,8	175,2
Umbria	694,8	345,2	349,4	603,0	331,0	262,8	9,2	91,8	14,2	77,6
Valle d'Aosta	139,2	69,2	70,0	120,8	66,4	53,6	1,0	18,4	2,8	15,6
Veneto	1.610,4	800,4	810,0	1.397,8	743,2	621,2	33,4	212,8	57,2	155,6
Subtotale Regioni più sviluppate	15.136,0	7.522,6	7.613,4	13.136,8	7.043,2	5.794,6	299,0	1.999,2	479,4	1.519,8
Abruzzo	537,8	335,0	202,8	386,6	260,0	114,0	12,6	151,4	75,0	76,4
Molise	218,0	135,8	82,2	156,6	105,4	48,2	3,0	61,4	30,4	31,0
Sardegna	1.944,8	1.211,6	733,2	1.397,6	930,0	445,8	21,8	547,2	281,6	265,6
Subtotale Regioni in transizione	2.700,6	1.682,6	1.018,2	1.940,8	1.295,4	608,0	37,4	760,0	387,0	372,8
Basilicata	1.726,6	1.292,8	434,0	1.122,6	979,6	136,0	7,0	604,0	313,0	291,0
Calabria	6.062,0	4.538,6	1.523,4	3.595,6	3.051,6	516,8	27,2	2.466,4	1.487,0	979,4
Campania	12.650,0	9.471,0	3.179,0	7.503,0	6.156,4	1.269,6	77,0	5.147,0	3.314,6	1.832,4
Puglia	10.240,4	7.667,0	2.573,4	7.169,4	5.735,6	1.385,2	48,4	3.071,2	1.931,4	1.139,8
Sicilia	13.721,8	10.273,4	3.448,2	8.138,8	6.818,2	1.248,8	71,8	5.583,0	3.455,2	2.127,6
Subtotale Regioni meno sviluppate	44.400,8	33.242,8	11.158,0	27.529,4	22.741,8	4.556,4	231,2	16.871,4	10.501,2	6.370,4
TOTALE	62.237,4	42.448,0	19.789,4	42.607,0	31.080,4	10.959,0	567,6	19.630,6	11.367,6	8.263,0

Elaborazione Ance su Accordo di Partenariato - Aprile 2014

- **Tasso di cofinanziamento del 50% a livello nazionale (35% Stato e 15% Regioni).**
- **I PON pesano il 13% nel Centro-Nord, il 28% nelle regioni in transizione ed il 40% nelle 5 regioni meno sviluppate**

...ai quali si aggiungono 6 miliardi di fondi FSC?

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEI FONDI STRUTTURALI e FSC 2014-2020

Valori in milioni di euro

Regione	TOTALE	Fondi strutturali	FSC
Emilia-Romagna	2.333,8	1.495,4	838,4
Friuli Venezia Giulia	891,6	593,4	298,2
Lazio	3.505,0	2.155,4	1.349,6
Liguria	1.258,4	873,4	385,0
Lombardia	3.915,7	2.318,8	1.596,9
Marche	1.188,3	734,0	454,3
PA Bolzano	517,4	314,8	202,6
PA Trento	391,7	255,8	135,9
Piemonte	3.295,2	2.163,0	1.132,2
Toscana	2.753,1	1.787,6	965,5
Umbria	1.061,4	694,8	366,6
Valle d'Aosta	215,5	139,2	76,3
Veneto	2.578,6	1.610,4	968,2
Subtotale Regioni più sviluppate	23.905,6	15.136,0	8.769,6
Abruzzo	2.221,6	537,8	1.683,8
Molise	1.063,4	218,0	845,4
Sardegna	5.694,7	1.944,8	3.749,9
Subtotale Regioni in transizione	8.979,7	2.700,6	6.279,1
Basilicata	3.263,0	1.726,6	1.536,4
Calabria	9.678,6	6.062,0	3.616,6
Campania	21.037,2	12.650,0	8.387,2
Puglia	16.491,4	10.240,4	6.251,0
Sicilia	22.729,9	13.721,8	9.008,1
Subtotale Regioni meno sviluppate	73.200,1	44.400,8	28.799,3
TOTALE	106.085,4	62.237,4	43.848,0

Elaborazione Ance su Accordo di Partenariato - Aprile 2014

Priorità

1. rischio idrogeologico
2. scuole
3. infrastrutture

Il calendario dell'approvazione dei programmi



La destinazione delle risorse

Le risorse devono essere destinate agli 11 obiettivi tematici indicati dalla Commissione Europea

- **11 obiettivi tematici** (fissati a livello europeo) **ripartiti in 70 misure individuate dall'Accordo di Partenariato** (predisposto a livello nazionale)

Obiettivo tematico

1. Ricerca e innovazione

2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

3. Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI)

4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio

5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi

6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse

7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete (solo meno sviluppate)

8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori

9. Inclusione sociale e lotta alla povertà

10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente

11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Vincoli UE

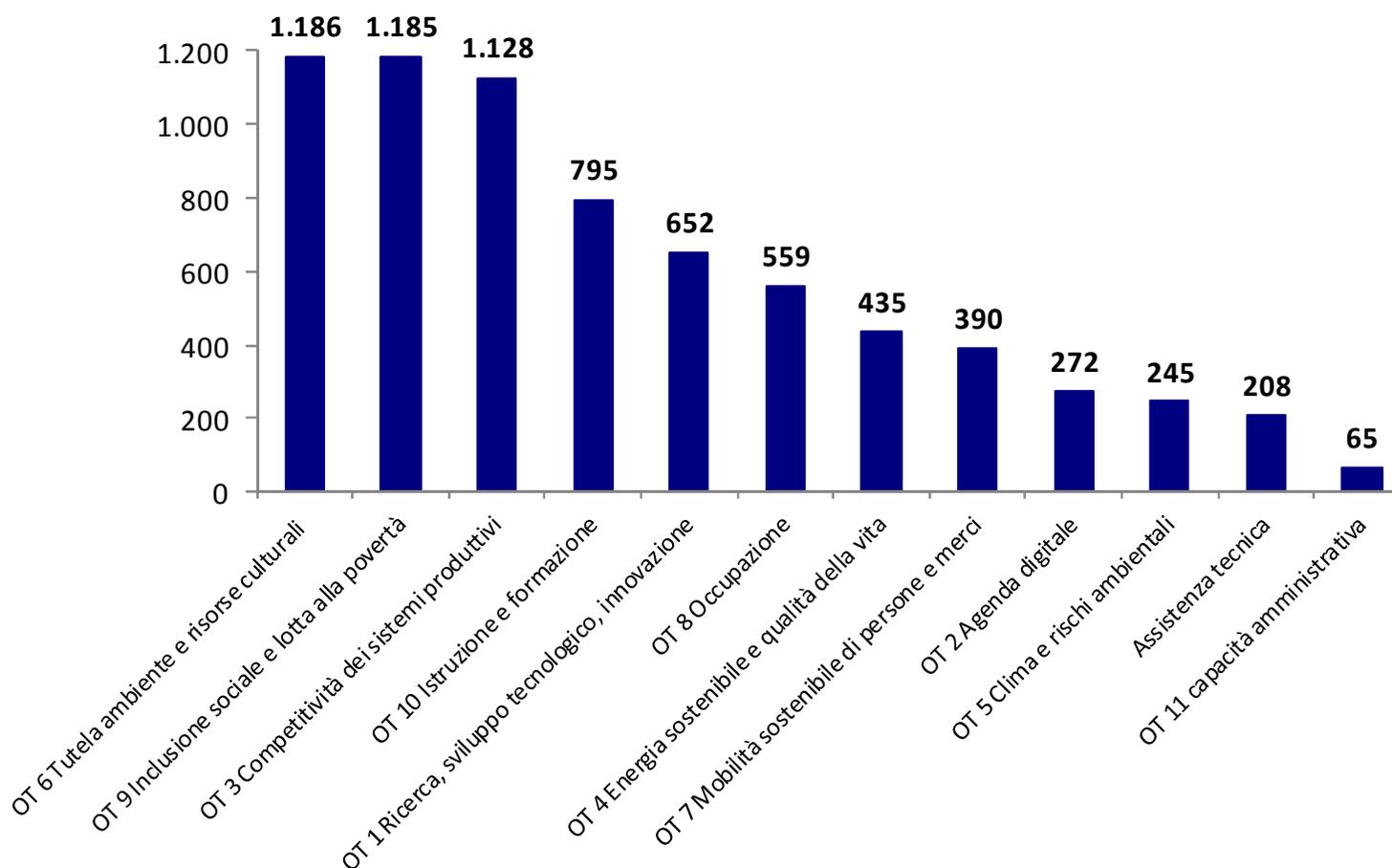
% delle risorse FESR tra OT 1, 2, 3 e 4, oltre a % minima su OT 4

Priorità delle risorse FSE su OT 8, 9 e 10

Le scelte della Puglia per i 7,1 miliardi di euro dei POR (1/2)

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEI POR PUGLIA 2014-2020

Valori in milioni di euro



Le scelte della Puglia (2/2)

MISURE PREVISTE DAI POR PUGLIA 2014-2020	TOTALE (milioni di euro)	FESR (milioni di euro)	FSE (milioni di euro)
RA 9.3 Aumento/ consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	844,00	644,00	200,00
RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	450,00	450,00	
RA 6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	400,00	400,00	
RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	391,00	391,00	
RA 7.1 Potenziamento dell' offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza	330,00	330,00	
RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale , nelle aree di attrazione	293,50	293,50	
RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	280,00		280,00
RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito , del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	240,00	240,00	
<i>Assistenza tecnica</i>	<i>208,03</i>	<i>145,69</i>	<i>62,34</i>
RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	207,00	207,00	
RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	190,32	190,32	
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	189,89	189,89	
RA 8.8 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	184,48		184,48
RA 8.1 Aumentare l' occupazione dei giovani	170,00		170,00
RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	160,26	160,26	
RA 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	155,00	155,00	
RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze , di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	145,00		145,00
RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	142,21	142,21	
RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	139,70	124,70	15,00
RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	130,00	130,00	

Le prime 20 misure individuate dalla Puglia

Le città nella programmazione 2014-2020

Città prioritarie per l'Unione Europea

Carattere prioritario attribuito dall'Europa al tema delle politiche urbane e della trasformazione urbana sostenibile.

La programmazione dei fondi 2014-2020 rappresenta una straordinaria occasione per rilanciare le politiche urbane in Italia

Scontiamo però un **deficit alla partenza** perché da anni manca una politica nazionale sulle città

Per usare bene i fondi, necessità di definire al più presto

1. una strategia nazionale sulle città ⇒ salto di qualità verso le migliori esperienze europee in materia

2. un modello istituzionale di intervento sulle città.

La vera sfida è quella di **garantire la collaborazione tra i vari livelli istituzionali ed il rispetto delle competenze di ciascuno**, sul modello di quanto realizzato nella Cabina di Regia del Piano Città, **e di mettere in competizione i progetti**

Dalla capacità di definire strategie dipende la possibilità di raggiungere obiettivi ambiziosi

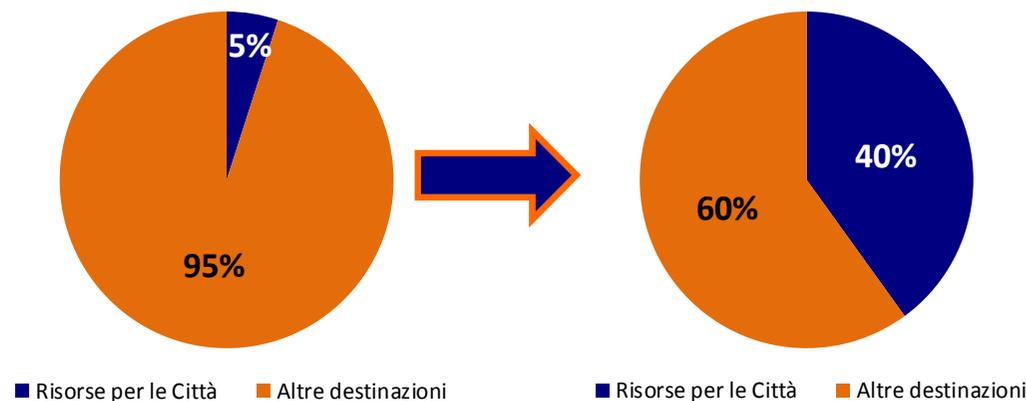
Necessità di **definire strategie unitarie di sviluppo urbano a livello territoriale e garantire l'integrazione dei fondi**, evitando la frammentazione dei finanziamenti su una pluralità di obiettivi

Cambiare approccio ⇒ ragionare in termini di fabbisogni e progetti di riqualificazione urbana sui quali far confluire i finanziamenti disponibili.

Esempio della **Francia**: sottoscrizione di “**contratti di città**” per garantire l'integrazione delle risorse per la realizzazione di progetti di sviluppo urbano integrato e sostenibile (dopo 45 miliardi investiti e 250.000 demolizioni-ricostruzione e 400.000 recuperi pesanti negli ultimi 10 anni)

Dalla capacità di definire progetti ambiziosi dipende la possibilità di ricevere importanti finanziamenti

⇒ **da un minimo regolamentare del 5%** di risorse destinate alle città, si può arrivare **fino al 40%** auspicato dal Commissario europeo Hahn



Il Piano città: tre tematiche interconnesse

Al centro della riflessione sulla riqualificazione delle città, vi sono **tre dimensioni in gioco** tra loro **strettamente legate**:

- il **patrimonio edilizio**: una grande risorsa, in gran parte invecchiata, che fatica a rispondere a nuove domande (mutamenti sociali, ma anche esigenze prestazionali);
- la **mobilità urbana**: l'invischiamento attuale, a fronte di una popolazione urbana costretta a spostarsi sempre più, è un fattore di penalizzazione sempre meno tollerabile e crea disuguaglianze crescenti in termini di accessibilità;
- lo **spazio collettivo**, una dimensione importante ma oggi residuale, che soffre una forte deriva di impoverimento.



Da singole sperimentazioni ad una politica organica

I fattori per un **salto di qualità** :

- una **visione integrata** che leghi le politiche urbanistiche a quelle dei trasporti, dell'ambiente, della casa;
- una strumentazione che consideri una gamma di **interventi a diverse scale** (dal singolo edificio al quartiere, dal recupero alla sostituzione) e che agevoli, tramite sistemi di **incentivi e disincentivi** anche fiscali, l'intervento sulla città esistente piuttosto che l'espansione.



Strumenti europei per strategie di sviluppo a livello locale

Per usare bene i fondi, è **necessario definire una strategia di utilizzo delle risorse destinate alle città e ai territori**. In questo senso, dobbiamo adottare **una visione integrata delle politiche** e dotarci di una **strumentazione che consideri una gamma di interventi a diverse scale**. Occorre definire un modello istituzionale di intervento a livello territoriale.

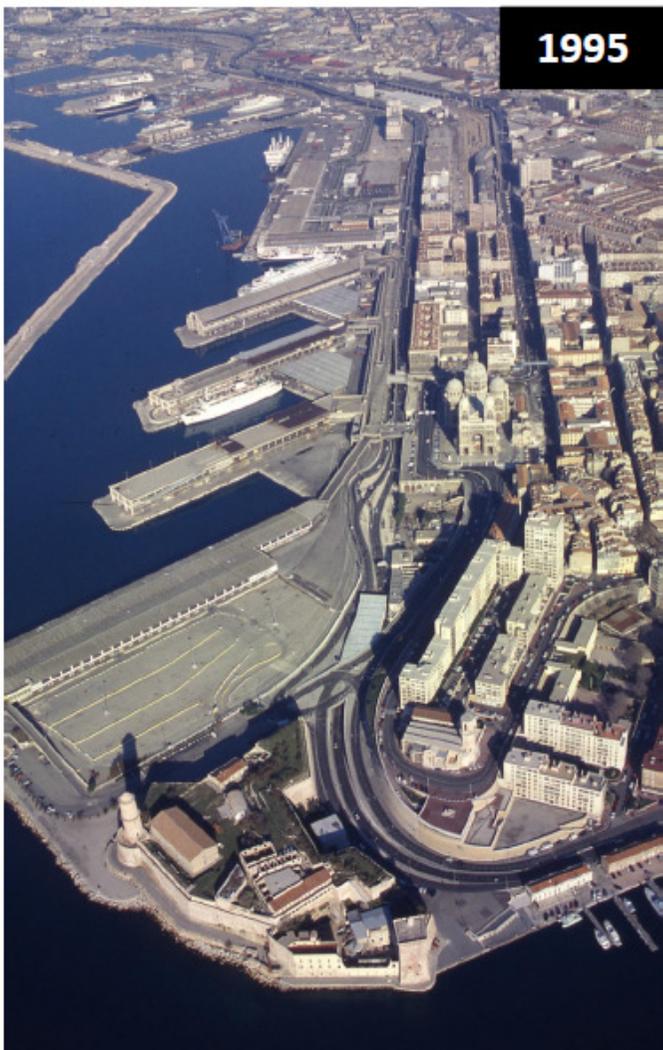
In questo senso, **potrebbero essere utilizzati, gli strumenti previsti dall'Unione Europea dall'ITI (Investimento Territoriale Integrato) all'asse pluri-obiettivo tematico e l'apporto del "Partenariato Mobilitato"**.

L'obiettivo deve essere quello di garantire l'integrazione dei fondi e la **definizione di visioni e strategie unitarie a livello territoriale per l'utilizzo delle risorse**.

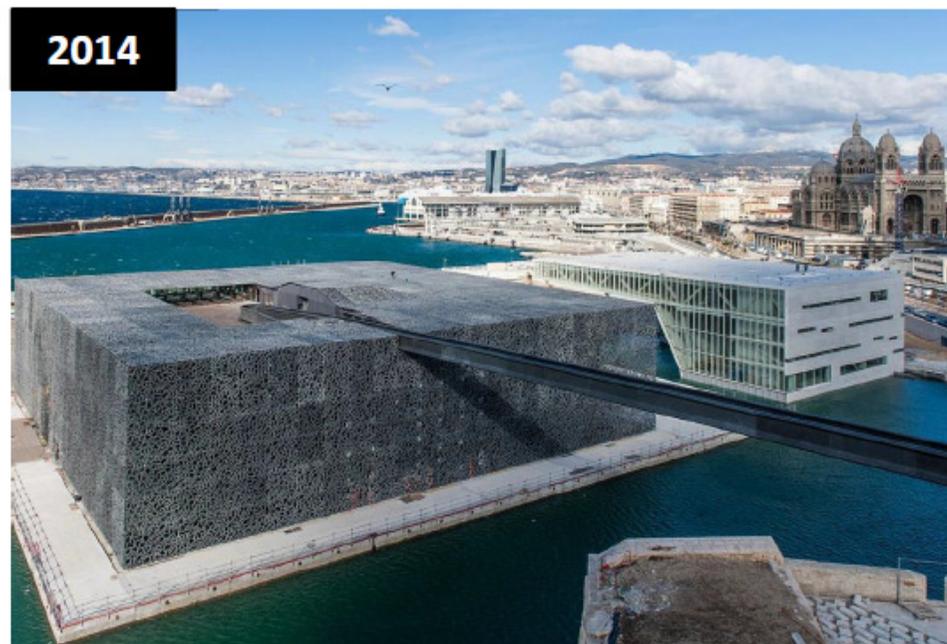
Questo significa cambiare approccio e **ragionare in termini di fabbisogni e progetti di territorio e non in funzione dei bandi/finanziamenti disponibili**.

L'esperienza di Marsiglia - «Euroméditerranée»

Da una città aperta al mondo con le sue infrastrutture portuali...



...ad una città che accoglie il mondo con le sue infrastrutture culturali



L'esperienza di Marsiglia - ANRU Programma di Riqualficazione Urbana

« All'interno della struttura partenariale, il nostro compito è quello di mettere insieme tutti gli attori e gli interessi per realizzare un progetto di riqualficazione adatto ai fabbisogni del territorio»
Nicolas Binet- Direttore di Marseille Rénovation Urbaine



Partnership

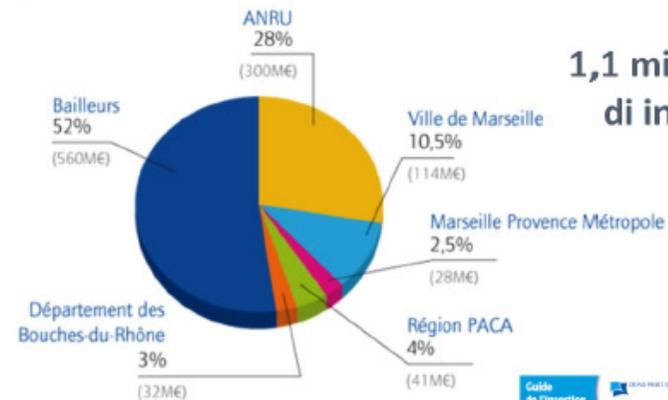
Struttura partenariale fissa : 7 partner istituzionali per coordinare i 14 progetti marsigliesi + partenariato ad hoc per ogni progetto con la firma di una convenzione/contratto: 23 partner nel caso del quartiere «Centre Nord»

Concertazione – Processi di co-design



Atelier di concertazione per la riqualficazione di una piazza – Quartiere Centre Nord - Marzo 2012

Capitali



1,1 miliardi di euro di investimenti

Meccanismi: coinvolgimento manodopera



Cosa è possibile fare con i fondi europei?

La questione delle politiche urbane nella programmazione 2014-2020, si è finora limitata ad un dibattito sulla titolarità delle risorse
Sono state invece investite molte (troppe?) risorse per definire una strategia nazionale di sviluppo delle aree interne

Programma Nazionale
«Città metropolitane»

Programma sperimentale su
14 aree metropolitane

Programmi Regionali

Costituzione e finanziamento
di Assi Urbani dedicati anche
a città medio-grandi

Programma Nazionale
Governance, reti, progetti
speciali e assistenza tecnica

Elaborazione di una strategia
nazionale e di un'agenzia
nazionale per le aree urbane

Programmi del Fondo
Sviluppo e Coesione

Forte impegno finanziario a
favore di un programma di
riqualificazione urbana

**POLITICA
NAZIONALE DI
RIQUALIFICAZIONE
URBANA**

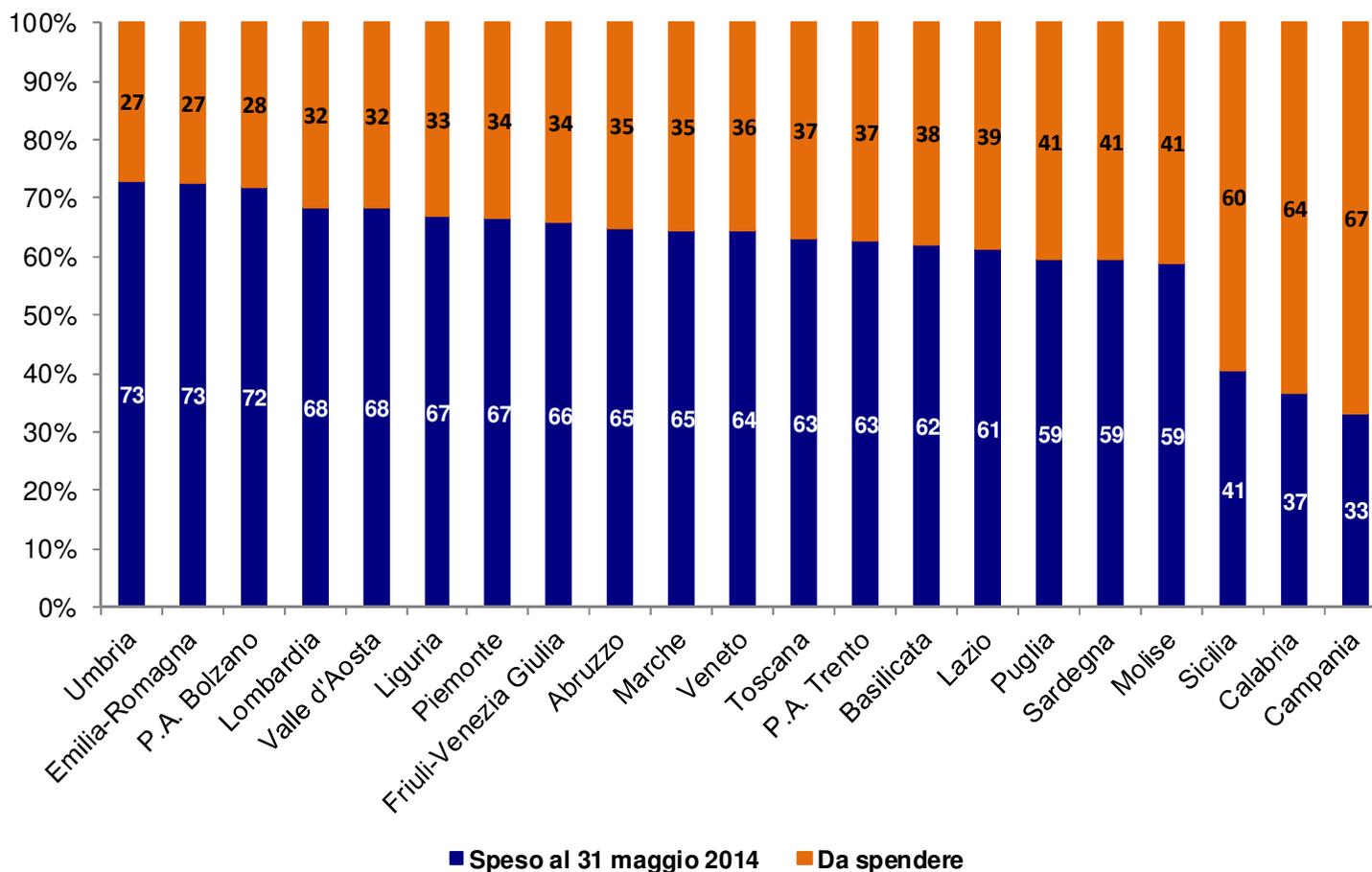
**1. STRATEGIA
2. PROGRAMMA
3. AGENZIA**

Alcune criticità

L'avanzamento della spesa dei fondi strutturali 2007-2013: a fine maggio, speso solo il 56%

La spesa dei POR FESR da effettuare nel biennio 2014-2015

Valori percentuali



Le risorse ancora da spendere: 22 miliardi entro il 2015 di cui 9 miliardi entro il 2014

25 miliardi di euro spesi in 7 anni

VS

**22 miliardi di euro da spendere in
2 anni**

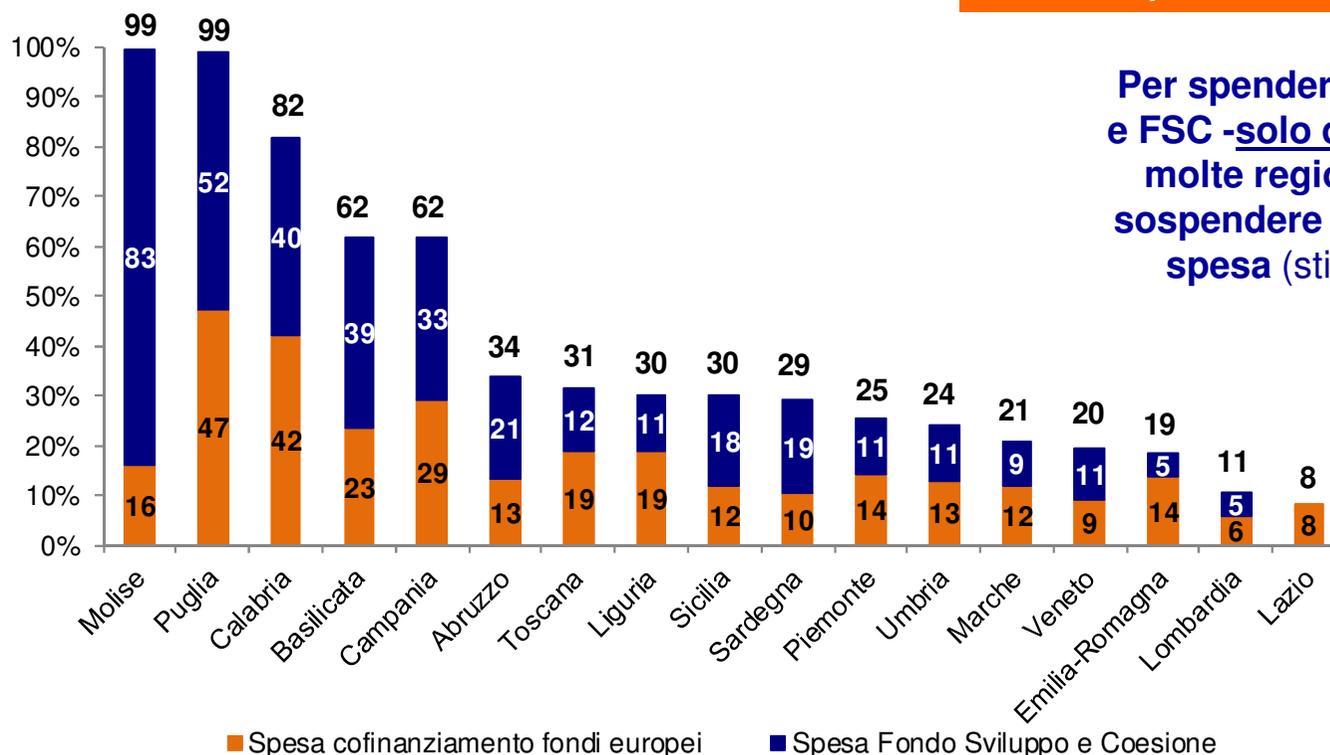
9 miliardi nel 2014

13 miliardi nel 2015

L'evidente incompatibilità dei vincoli di finanza pubblica con la spesa dei fondi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione

Peso della spesa dei fondi strutturali e FSC sul Patto di stabilità regionale nel 2015

Valori percentuali



Per spendere i fondi europei e FSC -solo quelli 2007-2013-, molte regioni dovrebbero sospendere ogni altro tipo di spesa (stipendi, TPL,...)

Nota: Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige non sono stati indicati in ragione delle specificità relative al Patto di stabilità.
 Nota 2: Nel grafico sono stati indicati **solo i valori delle spese relative al periodo 2007-2013**. Non è stata considerata la spesa dei residui 2000-2006, dei fondi destinati al Piano Azione e Coesione e delle risorse della programmazione 2014-2020

Elaborazione e stime Ance su documenti ufficiali

Per gli investimenti, i fondi incontrano un secondo blocco, dopo quello regionale: il Patto degli enti locali

Ragionando su base pluriennale, le spese dei fondi europei e FSC hanno un **effetto neutro sul Patto di stabilità degli enti locali** che, diversamente da quello regionale, si applica al saldo tra entrate e uscite.

Le spese dovrebbero quindi essere escluse dal calcolo del Patto di stabilità degli enti locali, anche per **evitare un uso distorto dei fondi**

